



Erasmus: viaggiare per crescere

Descrizione

Vivere all'estero è un'occasione unica. Un'opportunità per conoscere meglio la realtà al di fuori del proprio paese e cercare di comprendere che ruolo, nel grande spettacolo che è la vita, si è vogliosi di ricoprire. Tuttavia non è semplice, perché l'ambiente intorno a noi costruisce le persone che siamo. E noi esseri umani veniamo continuamente plasmati, come uomini d'argilla. Sono i rapporti con gli altri a cambiarci. I luoghi che frequentiamo, la cultura da cui siamo inevitabilmente sommersi. Avere la possibilità di vivere, temporaneamente, una vita diversa da quella che ci è stata assegnata porta alla realizzazione di quanto il mondo, nelle sue eterne complessità, sia un meccanismo semplicissimo. Permette di realizzare quanto tutti gli uomini si assomiglino: uniti dagli stessi sogni e dalle stesse paure. In questo contesto, diventa interessante osservare come anche l'istruzione rifletta la cultura di un paese e il suo modo di concepire la formazione dell'individuo. Il confronto tra il sistema scolastico italiano e quello di altri paesi europei, come l'Irlanda, rivela differenze profonde non solo nei metodi di insegnamento, ma anche nella filosofia educativa che li sostiene. In Italia prevale un approccio più teorico e strutturato, fondato sull'approfondimento e sullo studio personale, con una forte attenzione alla conoscenza disciplinare. All'estero, invece, l'apprendimento tende a essere più pratico e partecipativo: lo studente è incoraggiato a collaborare, a discutere, a mettere in pratica ciò che apprende. Paesi come l'Irlanda, generalmente più internazionali, offrono inoltre opportunità di entrare in contatto con persone provenienti da ogni parte del mondo. Questa dimensione multiculturale arricchisce l'esperienza umana e influenza positivamente anche l'approccio allo studio, stimolando curiosità, apertura mentale e capacità di adattamento. Attraverso l'istruzione, ogni nazione racconta se stessa e il proprio modo di intendere il futuro, trasmettendo valori, priorità e visioni alle nuove generazioni.

Denis Andrei Mihut